

2 FORMAT PROPONENTE - SCREENING

Privacy

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali ai sensi dell'art 13 del Regolamento europeo n. 679/2016 (GDPR)

Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento europeo n. 679/2016, la Giunta della Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Identità e i dati di contatto del titolare del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Giunta della Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, CAP 40127.

Per semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste di cui al paragrafo n. 10, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio Relazioni con il Pubblico (Urp), per iscritto scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it oppure a urp@postacert.emilia-romagna.it allegando un documento identificativo.

I moduli per le richieste sono reperibili su Amministrazione trasparente cliccando sull'accesso e poi su Accesso ai propri dati.

È possibile chiedere informazioni all'Urp telefonicamente dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e il lunedì e giovedì anche dalle 14.30 alle 16.30: telefono 800-662200; oppure scrivendo a: e-mail urp@regione.emilia-romagna.it. PEC: urp@postacert.emilia-romagna.it.

Il Responsabile della protezione dei dati personali

Il Responsabile della protezione dei dati designato dall'Ente è contattabile all'indirizzo mail dpo@regione.emilia-romagna.it o presso la sede della Regione Emilia-Romagna di Viale Aldo Moro n. 30.

Responsabili del trattamento

L'Ente, conformemente a quanto stabilito dalla normativa, può avvalersi di altri soggetti terzi che assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento dei dati personali, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati. Formalizzando loro istruzioni, compiti ed oneri e con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento".

L'Ente può avvalersi di soggetti terzi per l'espletamento di attività e relativi trattamenti di dati personali di cui manteniamo la titolarità. Conformemente a quanto stabilito dalla normativa, tali soggetti assicurano livelli esperienza, capacità e affidabilità tali da garantire il rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo della sicurezza dei dati.

Formalizziamo istruzioni, compiti ed oneri in capo a tali soggetti terzi con la designazione degli stessi a "Responsabili del trattamento". Sottoponiamo tali soggetti a verifiche periodiche al fine di constatare il mantenimento dei livelli di garanzia registrati in occasione dell'affidamento dell'incarico iniziale.

Soggetti autorizzati al trattamento

I Suoi dati personali sono trattati da personale interno previamente autorizzato e designato quale incaricato del trattamento, a cui sono impartite idonee istruzioni in ordine a misure, accorgimenti, modus operandi, tutti volti alla concreta tutela dei suoi dati personali.

Finalità e base giuridica del trattamento

Il trattamento dei suoi dati personali viene effettuato dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna per lo svolgimento di funzioni istituzionali e, pertanto, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. e) non necessita del suo consenso. I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- supportare i proponenti nella compilazione di documentazione necessaria all'istanza di valutazione d'incidenza ambientale.

Destinatari dei dati personali

I suoi dati personali sono oggetto di comunicazione alle Autorità competenti in materia di VInCA e diffusione sul portale dedicato nel rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali.



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioBurana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioBurana.it
Sito web: www.consorzioBurana.it
Cod. Fisc. 94149560362

Trasferimento dei dati personali a Paesi extra UE

I suoi dati personali non sono trasferiti al di fuori dell'Unione europea.

Periodo di conservazione

I suoi dati sono conservati per un periodo non superiore a quello necessario per il perseguimento delle finalità sopra menzionate. A tal fine, anche mediante controlli periodici, viene verificata costantemente la stretta pertinenza, non eccedenza e indispensabilità dei dati rispetto al rapporto, alla prestazione o all'incarico in corso, da instaurare o cessati, anche con riferimento ai dati che Lei fornisce di propria iniziativa. I dati che, anche a seguito delle verifiche, risultano eccedenti o non pertinenti o non indispensabili non sono utilizzati, salvo che per l'eventuale conservazione, a norma di legge, dell'atto o del documento che li contiene.

I suoi diritti

Nella sua qualità di interessato, Lei ha diritto:

- di accesso ai dati personali;
- di ottenere la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano;
- di opporsi al trattamento;
- di proporre reclamo al Garante per la protezione dei dati personali.

Conferimento dei dati

Il conferimento dei Suoi dati è facoltativo, ma necessario per le finalità sopra indicate. Il mancato conferimento comporterà l'impossibilità di utilizzare elixForms per la compilazione del Format proponente necessario per la presentazione dell'istanza di valutazione d'incidenza ambientale.

Il/La sottoscritto/a* PRESTA il proprio consenso al trattamento dei dati personali contenuti nella presente domanda, ai sensi e per gli effetti del Regolamento UE 2016/679 (GDPR).



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioBurana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioBurana.it
Sito web: www.consorzioBurana.it
Cod. Fisc. 94149560362

Format Proponente

Ditta/Ente/Associazione/Altro *	CONSORZIO DELLA BONIFICA DI BURANA
Cognome	VINCENZI
Nome	FRANCESCO
In qualità di	Legale Rappresentante

P/P/P/I/A

Titolo*	<i>Interventi per il ripristino della funzionalità idraulica di scolo e salvaguardia del territorio tramite il consolidamento e il rinforzo delle sponde arginate del Canale Bagnoli e Cavo Canalazzo. I stralcio esecutivo – Comune di Finale Emilia (MO)</i>
Breve descrizione	<p>Per la trattazione completa di tutti gli elementi di progetto, dei dati tecnici e dei dimensionamenti si rimanda all'elaborato RELAZIONE TECNICO ILLUSTRATIVA E PAESAGGISTICA</p> <p>Il Canale di Bagnoli insieme al Cavo Canalazzo sono vettori idrici importanti essendo dei collettori di scolo e derivazione del vasto bacino delle Acque Basse di Burana e negli ultimi anni i canali hanno mostrato tutta la loro fragilità a causa delle sempre più frequenti condizioni meteorologiche avverse.</p> <p>Lo scopo del progetto risulta quindi offrire una soluzione che superi tali criticità attraverso un consolidamento delle sponde arginali che impedisca fenomeni di dissesto per cause legate ad eventi meteorici intensi dalle conseguenti e significative azioni idrodinamiche.</p> <p>La necessità quindi è ridefinire, per esigenze di stabilità globale, la struttura interna della sponda.</p> <p>I lavori in progetto consistono nella ripresa di frane e nel consolidamento dell'alveo inciso di un tratto del Cavo Bagnoli e del Cavo Canalazzo, finalizzati alla mitigazione del dissesto idrogeologico e all'ottimizzazione della funzionalità di bonifica, nonché alla messa in sicurezza della Strada comunale Via Redene-Cremonine. Le opere saranno realizzate con le tecniche dell'ingegneria naturalistica e contestualmente a detto intervento è prevista anche la riqualificazione ambientale dei canali in parola, mediante la realizzazione di un corridoio ecologico con l'Oasi Melegghine IT4040018 - ZPS, integrata dalla messa a dimora di flora autoctona, paludosa e idrofila avente anche scopo fitodepurativo.</p> <p>Sarà così utilizzato per il Cavo Canalazzo del pietrame calcareo naturale posato su uno strato di geotessile in polipropilene, e infissi al piede pali di legno per una profondità di 6 metri, consentendo così il controllo dell'erosione costituita dal trascinarsi delle particelle del suolo provocata dai moti di filtrazione e dalla corrente del canale, nonché dello slittamento dovuto al peso dei mezzi agricoli di passaggio.</p>



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioBurana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioBurana.it
Sito web: www.consorzioBurana.it
Cod. Fisc. 94149560362

r_emiro.Giunta - Prot. 03/09/2024.0938394.E

Nel tratto del canale Bagnoli, si procederà con il posizionamento di burghe in fondazione, appoggiate a una fila di pali in legno, utilizzando del pietrame per la ripresa spondale fino a quota della banchina; verrà inoltre posizionata un'ulteriore fila di pali di legno sempre di 6 metri in sommità della banchina sempre abbinata a uno strato di geotessuto di separazione alla compattazione del terreno spondale.

Fasi di lavoro:

- Rimozione del materiale franato con deposito nell'ambito di cantiere del terreno riutilizzato per il rinterro e la riprofilatura della sponda;
- Trasporto del terreno in eccesso in cava di deposito;
- preparazione piano di posa del pietrame calcareo nuovo o burghe;
- Posa pali in legno di lunghezza pari a 6 metri in alveo;
- posa di geotessile, costituito da uno strato di tessuto non tessuto in polipropilene con grammatura minima 400 g/mq per la prima fila di pali;
- posa in opera di pietrame calcareo di cava sciolto avente diversa pezzatura e peso compreso tra i 10 ed i 1000 kg;
- Posa pali in legno di lunghezza pari a 6 metri in scarpata;
- posa di geotessile, costituito da uno strato di tessuto non tessuto in polipropilene con grammatura minima 400 g/mq sul retro della seconda fila di pali;
- a completamento, posa terreno vegetale precedentemente scavato fino a quota campagna e rinverdimento;

La costruzione della scogliera prevede la realizzazione di un'ampia fondazione che sarà approfondita dai 0,5 m ai 0,8 m rispetto all'attuale fondo di scorrimento del canale al fine di ridurre fenomeni di scalzamento e scivolamento. La sommità si limiterà alla quota idrica di massima derivazione assumendo rispetto a questa un franco che va da un minimo di 0,20 metri fino a 0,35 metri, tale da minimizzare, in condizioni di normale esercizio, l'asportazione del terreno.

Tipologia	Progetto – Settore manutenzione reticolo idraulico consortile di pianura
Altra tipologia	/
Durata in anni (per piani e programmi)	0,5
Data presunto avvio (per progetti, interventi, attività)	Ottobre 2024
Data presunta fine (per progetti, interventi, attività)	Febbraio 2025.



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioiburana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioiburana.it
Sito web: www.consorzioiburana.it
Cod. Fisc. 94149560362

r_emiro.Giunta - Prot. 03/09/2024, 0938394.E

P/P/P/I/A sottoposto alla procedura di	Screening
Con esito valido per cinque anni	
Autorità VInCA competente	Regione Emilia Romagna
Finanziato con risorse pubbliche	si
Atti di finanziamento pubblico	
Opera pubblica*	si
Il P/P/P/I/A è inoltre sottoposto alla procedura di*	/
Altro procedimento	/
Ente competente	/
Il P/P/P/I/A è stato precedentemente sottoposto a*	Il progetto non è stato precedentemente sottoposto a nessuna valutazione di incidenza ambientale.
Dati relativi al precedente esito (Esito, Ente; Numero Protocollo, Data)	/
Sono state applicate CONDIZIONI D'OBBLIGO	<p><u>05PA – Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali</u></p> <p><u>Definizione e finalità del vincolo</u></p> <p>Gli interventi strutturali sono necessari per mantenere la funzionalità idraulica, assicurare il deflusso della piena e garantire condizioni di sicurezza in conformità agli obiettivi del PAI.</p> <p><u>Riferimento Normativo</u></p> <p>Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) del bacino del Fiume Po; Piano territoriale di coordinamento provinciale Provincia di Modena.</p> <p><u>Disciplina</u></p> <p>In queste aree valgono le norme del PSAI e le corrispondenti norme degli altri Piani Stralcio nonché le prescrizioni stabilite dal Ptcp. In relazione ad ogni possibile effetto in termini di integrazione di parti della rete ecologica, all'interno delle aree di cui al presente articolo, fatte salve le primarie finalità idrauliche, possono essere esplicitate tutte le azioni favorevoli al perseguimento degli obiettivi insiti nella strategia di applicazione delle reti ecologiche.</p>



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioburana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioburana.it
Sito web: www.consorzioburana.it
Cod. Fisc. 94149560362

11PA - Zone speciali di Conservazione (ZSC) - Zone di Protezione Speciale (ZPS)

Definizione e finalità del vincolo

Rete Natura 2000 è il sistema organizzato di aree (siti e zone) destinato alla conservazione della biodiversità presente nel territorio dell'Unione Europea, ed in particolare alla tutela degli habitat (foreste, praterie, ambienti rocciosi, zone umide) e delle specie animali e vegetali rari e minacciati. La Rete ecologica Natura 2000 trae origine dalla Direttiva dell'Unione Europea 92/43 "Habitat" e si basa sull'individuazione di aree di particolare pregio ambientale denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC), destinate a diventare Zone Speciali di Conservazione (ZSC), che vanno ad affiancare le Zone di Protezione Speciale (ZPS) per l'avifauna, previste dalla Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" che ha sostituito la storica direttiva 79/409. Nelle vicinanze del territorio di Finale Emilia sono presenti: - la ZPS IT4040014 "Valli Mirandolesi" che è quella maggiormente significativa a livello di superficie occupata; - la ZSC/ZPS IT4060016 "Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico".

Riferimento Normativo

Dpr n. 357 del 8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"; Dm del 3 settembre 2002 "Linee guida per la gestione dei siti della rete natura 2000"; Lr n. 7 del 14 aprile 2004 "Disposizioni in materia ambientale; Lr n. 6 del 17 febbraio 2005 "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle aree naturali protette e dei siti della rete natura 2000"; Deliberazione della Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007 "Approvazione direttiva contenente i criteri di indirizzo per l'individuazione, la conservazione, la gestione e il monitoraggio dei Sic e delle Zps nonché le linee guida per l'effettuazione della Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 2 comma 2 della Lr 7/2004"; D.G.R. n. 667 del 18 maggio 2009 "Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali e artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della rete natura 2000 (Sic e Zps)"; Deliberazione della Giunta regionale n. 1419 del 7 ottobre 2013 "Misure Generali di Conservazione dei siti Natura 2000 (SIC e ZPS). Recepimento Dm n. 184/07 Criteri uniformi per le Misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale(ZPS)"; Lr n. 13 del 30 luglio 2015 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni sulla Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro unioni", in particolare articolo 18; Lr n. 22 del 29 dicembre 2015 "Disposizioni collegate alla Lr di stabilità per il 2016", in particolare articolo 20; Deliberazione della Giunta regionale n. 742 del 23 maggio 2016 "Approvazione delle Misure Specifiche di Conservazione e/o dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000 della Regione Emilia-Romagna"; Deliberazione di Giunta regionale n. 79 del 22 gennaio 2018 "Approvazione delle misure generali di conservazione, delle misure specifiche di conservazione e dei piani di gestione dei Siti Natura 2000, nonché della proposta di designazione delle ZSC e delle modifiche alle delibere n. 1191/07 e n. 667/09". Deliberazione Giunta Regionale n° 1174 del 10 luglio 2023 con la quale la Regione Emilia



Romagna ha approvato la nuova Direttiva regionale sulle procedure della Valutazione di incidenza ambientale (Vinca). Deliberazione di Giunta Regionale n° 1227 del 24 giugno 2024 che ha definito le nuove “Misure di conservazione generali e specifiche dei Siti Natura 2000 presenti sul territorio regionale.”

Disciplina

Delibera di Giunta regionale n. 1147 del 16 luglio 2018 ha approvato le modifiche alle misure generali e specifiche di conservazione ai piani di gestione dei siti Natura 2000, di cui alla delibera di giunta regionale n. 79/2018. La valutazione d'incidenza è il procedimento di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto, ad esclusione degli interventi individuati nell'Allegato D della Dgr n. 79 del 22 gennaio 2018. Il campo d'applicazione della valutazione d'incidenza non è limitato ai soli piani, progetti o interventi che ricadono all'interno dell'area di un sito Natura 2000, ma devono essere presi in considerazione anche quelli ubicati all'esterno del sito, qualora l'autorità competente ritenga probabile una loro incidenza all'interno del sito stesso. La Tabella F allegata alla Dgr n. 1191 del 30 luglio 2007 individua le tipologie di piani, progetti ed interventi che possono avere potenziali incidenze negative significative poiché, seppure ubicati all'esterno dei siti Natura 2000, possono costituire una minaccia ai fini della conservazione dei siti stessi, soprattutto se ricadenti nelle loro vicinanze. Con la Dgr n. 79 del 22 gennaio 2018 la Regione Emilia-Romagna ha inoltre approvato l'Allegato E “Disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)”. Nei “siti Rete Natura 2000” le nuove urbanizzazioni non sono ammesse ai sensi dell'art. 17 c.2 lett. a) e dell'art. 18 c.2 lett. a) delle norme del PTM.

Il sito ZPS IT4040018 “Le Meleghine” è collocato al confine Nord-Est della Provincia di Modena, nella bassa pianura in prossimità del confine regionale con la Lombardia e del confine provinciale con Ferrara, in un'area scarsamente abitata, ma soggetta attualmente ad agricoltura intensiva in cui le conche geomorfologiche con terreni alluvionali erano occupati fino alla fine dell'800 e ai primi del '900 da paludi e praterie umide utilizzate per 5 secoli per l'allevamento degli equini. In particolare, il sito è delimitato a Nord dalla strada Fruttarola, a Est dai canali Bagnoli e Canalazzo, a Sud dal cavo Pecora e dalla strada Dogarolo e comprende i bacini per la fitodepurazione di Massa Finalese “Le Meleghine” e dei bacini per l'itticoltura. La vicinanza alle zone umide della ZPS IT4040014 “Biotopi e ripristini ambientali di Mirandola” e i numerosi bacini di itticoltura sparsi attorno al sito hanno determinato l'uso dei bacini di fitodepurazione come zona di rifugio e sosta per numerose specie, soprattutto di Ardeidi. All'interno del sito ricade l'Oasi per la protezione della fauna “Le Meleghine” che comprende i bacini per la fitodepurazione la cui gestione è affidata all'Istituto Tecnico Agrario di Finale Emilia.

03RN - Aree potenzialmente inondabili

Definizione e finalità del vincolo



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioiburana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioiburana.it
Sito web: www.consorzioiburana.it
Cod. Fisc. 94149560362

r_emi.ro.Giunta - Prot. 03/09/2024.0938394.E

Le disposizioni di cui al presente articolo sono finalizzate alla tutela delle aree potenzialmente allagabili, rappresentate con apposita grafia nelle tavole dei Vincoli, costituite dalle aree del territorio contraddistinte da un rischio di potenziale allagamento. Esse comprendono: - le “aree di potenziale allagamento” definite dall’Autorità di Bacino del fiume Reno per il bacino del Samoggia; - le aree morfologicamente depresse e/o a debolissima pendenza.

Riferimento Normativo

Scheda dei Vincoli

Disciplina

Al fine di ridurre il rischio connesso col potenziale allagamento, gli interventi di nuova costruzione, ove ammessi dal PUG, quando ricadano nelle aree potenzialmente inondabili, non potranno prevedere locali interrati o seminterrati ed il piano di calpestio del piano terreno dovrà inoltre essere impostato ad una quota di almeno 50 cm rispetto alla quota media del piano campagna circostante. Gli edifici residenziali di nuova costruzione o derivanti da interventi di demolizione e contestuale nuova costruzione non potranno svilupparsi al solo piano terra e tra il piano terra e quello superiore dovrà essere prevista una scala interna di collegamento.

Relative ai macro settori

- 11PA - ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)
- PTCP PROVINCIA DI MODENA Art. 28 Nodi ecologici complessi
- PTCP PROVINCIA DI MODENA Art. 30 Zone di protezione speciale



Direzione e Sede:
 C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
 Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
 E-mail: segreteria@consorzioiburana.it
 Pec: segreteria@pec.consorzioiburana.it
 Sito web: www.consorzioiburana.it
 Cod. Fisc. 94149560362

r_emi.ro.Giunta - Prot. 03/09/2024.0938394.E

<p>Sono state inoltre applicate INDICAZIONI PROGETTUALI</p>	<p>interesse comunitario.</p> <p><u>Modalità di esecuzione dell'intervento</u></p> <p>01. Non saranno realizzate aree permanenti di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o semi naturali.</p> <p>02. Durante i lavori saranno adottati gli accorgimenti idonei per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, imballaggi, contenitori, parti di attrezzature o materiali di consumo utilizzati o residui, quali: malte, cementi, additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio, dalla pulizia o dalla manutenzione delle attrezzature e dei mezzi.</p> <p>03. Durante i lavori si effettuerà una costante e periodica bagnatura e/o pulizia delle strade utilizzate dai mezzi di cantiere.</p> <p><u>Ripristino dei luoghi</u></p> <p>Al termine dei lavori o delle attività:</p> <p>01. Saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti presenti nell'area di cantiere.</p> <p>02. Saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti.</p> <p><u>Impatto sulle infrastrutture esistenti</u></p> <p>01. L'intervento comporterà, nel futuro, un minor intervento nelle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali consortili Cavo Canalazzo e Canale Bagnoli.</p> <p>02. L'utilizzo dell'opera consente benefici sia in termini di funzionalità del sistema idrico ai fini irrigui, che ai fini paesaggistici a tutela dell'avifauna e di tutto l'ecosistema della bassa pianura che soffre maggiormente nei lunghi periodi siccitosi.</p>
---	---

<p>Relative ai macro settori</p>	<ul style="list-style-type: none"> - - 11PA - ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) - PTCP PROVINCIA DI MODENA Art. 28 Nodi ecologici complessi - PTCP PROVINCIA DI MODENA Art. 30 Zone di protezione speciale -
----------------------------------	--

LOCALIZZAZIONE E INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Localizzazione del P/P/P/I/A

Localizzazione o ambito di influenza e attuazione	Comunale/intercomunale
Provincia*	MODENA



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioiburana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioiburana.it
Sito web: www.consorzioiburana.it
Cod. Fisc. 94149560362

Comune*	FINALE EMILIA
Località/Frazione	LE MELEGHINE
Indirizzo (Via/Piazza, n. civico)	Strada vicinale Canalazzo e Strada Redena Cremonine – 41034 Finale Emilia (MO)
Altri Comuni/Province	/
Dati catastali	Comune di Finale Emilia (MO) Canali demaniali (Cavo Canalazzo e Canale di Bagnoli)
Ulteriori informazioni	Figura 1 e 2 (inquadramento su ortofoto)

Territorio della Regione Emilia-Romagna interessato

Provincia*	Modena
Comune*	Finale Emilia
Altri Comuni/Province	/
Ulteriori informazioni	/



Figura 1 - Inquadramento in mappa Oasi Le Meleghine



Figura 2 - Planimetria tratto Cavo Canalazzo/Canale di Bagnoli e Oasi Le Meleghine

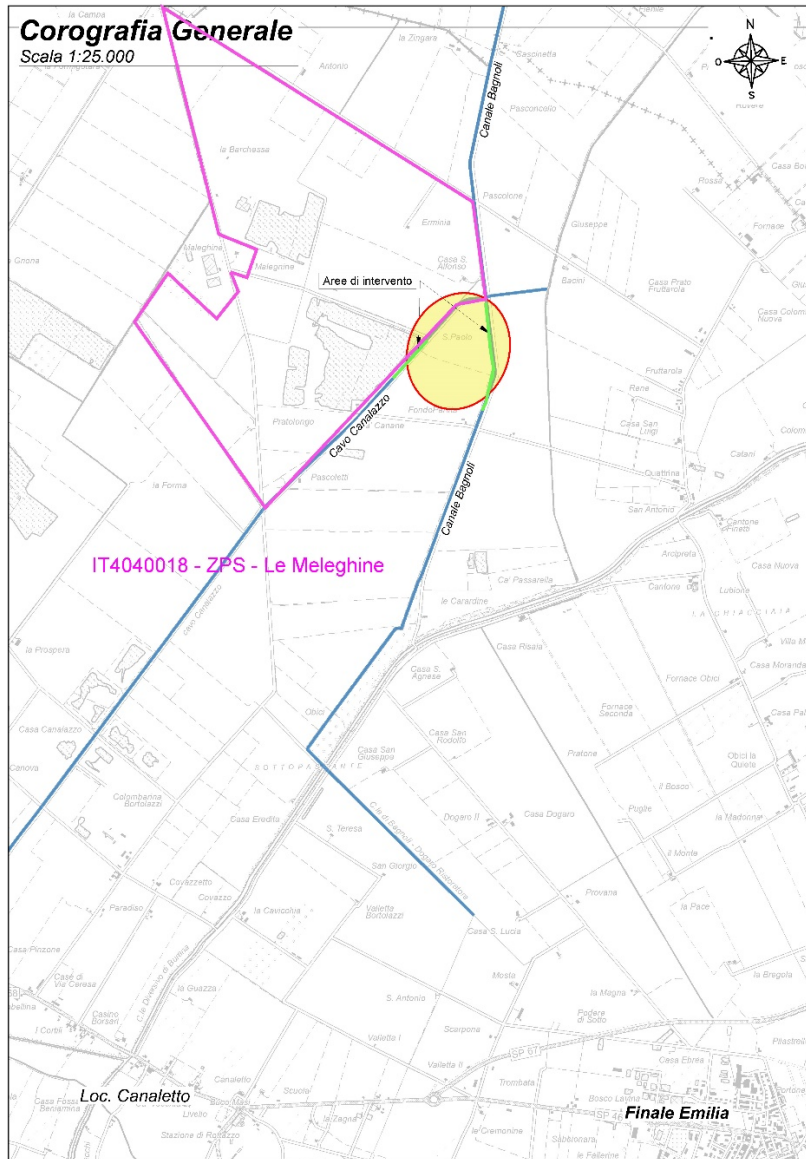
Siti Natura 2000 interessati

Il P/P/P/I/A interessa uno o più siti Natura 2000	
Il P/P/P/I/A è localizzato All'interno del/i sito/i Natura 2000	Il P è localizzato in parte esternamente e in parte al confine rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> • ZPS IT4040018 " LE MELEGHINE"
Il P/P/P/I/A è localizzato All'esterno del/i sito/i Natura 2000	Il P è localizzato esternamente rispetto a: <ul style="list-style-type: none"> • ZPS IT4040014 " VALLI MIRANDOLESI" • ZSC-ZPS IT4060016 " FIUME PO DA STELLATA A MESOLA E CAVO NAPOLEONICO"
Planimetria SIC ZPS	Planimetria zona ZPS con aree di intervento previste



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioburana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioburana.it
Sito web: www.consorzioburana.it
Cod. Fisc. 94149560362

r_emiro.Giunta - Prot. 03/09/2024.0938394.E





Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioiburana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioiburana.it
Sito web: www.consorzioiburana.it
Cod. Fisc. 94149560362

Arete protette interessate

Il P/P/P/I/A interessa aree protette nazionali o regionali	- 05PA – AREE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IDRAULICI STRUTTURALI - 11PA - ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) -
Parchi nazionali, interregionali e regionali	/
Riserve naturali statali	11PA - ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) <ul style="list-style-type: none">• ZPS IT4040018 “ LE MELEGHINE”
Riserve naturali regionali	11PA - ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) <ul style="list-style-type: none">• ZPS IT4040018 “ LE MELEGHINE”
Paesaggi naturali e seminaturali protetti	- 11PA - ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS)
Aree di riequilibrio ecologico	11PA - ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) - ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE (ZPS) <ul style="list-style-type: none">• ZPS IT4040018 “ LE MELEGHINE”

Uso del suolo

Uso del suolo*	<u>Area impianto</u> Ambiente acquatico composto da bacini di fitodepurazione con acque permanenti. – acque lentiche.
Altro uso del suolo	/
Tipologia di acque lentiche	/anse, paludi, stagni e bacini di recente escavazione
Tipologia di acque lotiche	Acque di scolo provenienti da bacini di scolo Cavo Canalazzo e Canale Bagnoli ed acque irrigue (provenienza Fiume PO)



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioiburana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioiburana.it
Sito web: www.consorzioiburana.it
Cod. Fisc. 94149560362

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Trasformazioni e interventi previsti

Interventi sul suolo *	Trasformazione temporanea dell'uso del suolo per i lavori di cantiere. Al termine dei lavori verranno effettuate le operazioni necessarie per il ripristino, sul terreno, della situazione preesistente alla realizzazione degli interventi.
Aree cantiere/stoccaggio materiali*	Le aree di cantiere e stoccaggio materiali saranno adiacenti all'area di progetto.
Descrizione	<p>I lavori in progetto verranno realizzati al termine della stagione irrigua, indicativamente tra i mesi di Ottobre e Febbraio, al fine di ridurre al minimo l'impatto sull'area ZPS e consistono nella ripresa di frane e nel consolidamento dell'alveo inciso di un tratto del Cavo Bagnoli e del Cavo Canalazzo, finalizzati alla mitigazione del dissesto idrogeologico e all'ottimizzazione della funzionalità di bonifica, nonché alla messa in sicurezza della Strada comunale Via Redene-Cremonine. Le opere saranno realizzate con le tecniche dell'ingegneria naturalistica e contestualmente a detto intervento è prevista anche la riqualificazione ambientale dei canali in parola, mediante la realizzazione di un corridoio ecologico con l'Oasi Melegghine IT4040018 - ZPS, integrata dalla messa a dimora di flora autoctona, paludosa e idrofila avente anche scopo fitodepurativo.</p> <p>Le lavorazioni previste sul Cavo Canalazzo, al margine perimetrale della zona ZPS, per un tratto di circa 80 m a monte di 430 m della botte sul Canale di Bagnoli saranno in ordine le seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">- Rimozione del materiale franato tramite scoticamento superficiale del terreno;- Scavo al piede per l'imposta dei pali di legno da 6 metri e la fondazione in pietrame;- Infissione dei pali in legno;- Posa geotessuto dalla sommità dei pali e per tutto il perimetro dello scavo;- Posa del pietrame di cava calcareo naturale;- Ripristino del ciglio e intasamento del pietrame con terreno precedentemente scavato; <p>consentendo così il controllo dell'erosione costituita dal trascinarsi delle particelle del suolo provocata dai moti di filtrazione e dalla corrente del canale, nonché dello slittamento dovuto al peso dei mezzi agricoli di passaggio.</p> <p>Nel tratto del canale Bagnoli, completamente esterno all'area ZPS, si procederà con il posizionamento di burghe in fondazione, appoggiate a una fila di pali in legno, utilizzando del pietrame per la ripresa spondale fino a quota della banchina; verrà inoltre posizionata un'ulteriore fila di pali di legno sempre di 6 metri in sommità della banchina sempre abbinata a uno strato di geotessuto di separazione alla compattazione del terreno spondale.</p> <p>Fasi di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none">- Rimozione del materiale franato con deposito nell'ambito di cantiere del terreno



Direzione e Sede:
 C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
 Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
 E-mail: segreteria@consorzioiburana.it
 Pec: segreteria@pec.consorzioiburana.it
 Sito web: www.consorzioiburana.it
 Cod. Fisc. 94149560362

r_emiro.Giunta - Prot. 03/09/2024.0938394.E

	<p>riutilizzato per il rinterro e la riprofilatura della sponda;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Trasporto del terreno in eccesso in cava di deposito; - preparazione piano di posa del pietrame calcareo nuovo o burghes; - Posa pali in legno di lunghezza pari a 6 metri in alveo; - posa di geotessile, costituito da uno strato di tessuto non tessuto in polipropilene con grammatura minima 400 g/mq per la prima fila di pali; - posa in opera di pietrame calcareo di cava sciolto avente diversa pezzatura e peso compreso tra i 10 ed i 1000 kg; - Posa pali in legno di lunghezza pari a 6 metri in scarpata; - posa di geotessile, costituito da uno strato di tessuto non tessuto in polipropilene con grammatura minima 400 g/mq sul retro della seconda fila di pali; - a completamento, posa terreno vegetale precedentemente scavato fino a quota campagna e rinverdimento; <p>La costruzione della scogliera prevede la realizzazione di un'ampia fondazione che sarà approfondita dai 0,5 m ai 0,8 m rispetto all'attuale fondo di scorrimento del canale al fine di ridurre fenomeni di scalzamento e scivolamento. La sommità si limiterà alla quota idrica di massima derivazione assumendo rispetto a questa un franco che va da un minimo di 0,20 metri fino a 0,35 metri, tale da minimizzare, in condizioni di normale esercizio, l'asportazione del terreno.</p>
Interventi sulle acque*	/
Descrizione	/
Mezzi meccanici*	Macchine movimento terra e mezzi pesanti
Altri mezzi meccanici	/

Manifestazioni turistico-ricreative

Il P/P/P/I/A consiste in una manifestazione turistico-ricreativa	No (rispondendo No si procede direttamente alla compilazione degli interventi su specie animali e vegetali)
Numero presunto di partecipanti	/
Tipologia e numero presunto dei veicoli coinvolti (auto, moto, imbarcazioni, etc.)	/
Tipologia e numero presunto di attrezzature di supporto (gruppi	/



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioburana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioburana.it
Sito web: www.consorzioburana.it
Cod. Fisc. 94149560362

elettrogeni, bagni chimici, etc.)	
---	--

Interventi su specie vegetali e animali

Sono previsti interventi su **nessuna specie animale o vegetale**

Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti

Inquinamento reale o potenziale*	Le emissioni generate dall'opera sono di modesta entità o trascurabili, anche in virtù del fatto che per la maggior parte sono riconducibili alle attività di cantiere e pertanto risultano a carattere temporaneo e reversibile.
-------------------------------------	---



Descrizione

Emissioni in atmosfera e sollevamento polveri

Fase di esercizio

Gli impatti che si possono verificare durante la fase di cantiere interessano il sollevamento di polveri a seguito di attività quali scavi e movimentazioni della terra e emissioni legate al transito dei mezzi pesanti per l'attività svolta nel cantiere. Questo periodo sarà interessato da un lieve peggioramento della qualità dell'aria. Inoltre, le attività potranno comportare la presenza di rumore.

Le attività di mitigazione che vengono proposte sono di diverso tipo:

- frequente e periodica bagnatura dei tracciati percorsi dai mezzi pesanti per ridurre la risospensione di polveri;
- bagnatura o copertura dei cumuli di materiale;
- copertura dei materiali trasportati dai mezzi;
- pulizia ad umido delle ruote dei mezzi che escono dal cantiere;
- riduzione dei tempi in cui gli scavi rimangono esposti all'erosione del vento;
- ottimizzazione dei consumi del suolo, limitando le aree del cantiere interessate dal transito dei mezzi;
- limitazione della velocità dei mezzi;
- spegnimento dei motori in caso di sosta prolungata;
- riduzione delle attività nelle ore di riposo.

Impatto atteso: scarsamente significativo di natura puntiforme in quanto legato al periodo di cantiere.

Fase di ripristino

Gli impatti della fase di ripristino è paragonabile a quella di cantiere in quanto legata al traffico di mezzi e al movimento della terra.

Per le attività di mitigazione si fa riferimento a quelle proposte nella fase di cantiere aggiornate rispetto all'evoluzione tecnologica.

Impatto atteso: scarsamente significativo.



Suolo

Fase di cantiere

Gli impatti che possono caratterizzare la matrice suolo durante la fase di cantiere riguardano le attività di scavo per l'imposta del pietrame, la vibrazione per l'infissione dei pali in legno, queste attività però non richiedono l'esecuzione di interventi tali da comportare grosse modificazioni del terreno in quanto vengono smossi modesti volumi di scavo.

Le attività di mitigazione proposte per ridurre i pochi impatti che possono avvenire sono:

- reimpiego delle terre escavate o corretto smaltimento quando non utilizzate;
- limitazione dei movimenti e del numero di mezzi d'opera utilizzato;
- minima lunghezza dei pali in legno per ridurre i tempi di infissione/vibrazione;
- Impatto atteso: scarsamente significativo.

Fase di esercizio

In fase di esercizio l'impatto principale potrebbe riguardare l'uso del suolo.

Attività di mitigazione:

- scelta progettuale di localizzazione dell'impianto in prossimità di viabilità già esistente per ridurre il consumo di suolo;

Impatto atteso: scarsamente

significativo. Fase di ripristino

Nella fase di ripristino si provvederà al recupero delle funzionalità della matrice suolo ripristinando gli usi precedenti. Gli impatti potranno essere legati alle fasi di smantellamento e pertanto paragonabili a quelli di cantiere.

Per le attività di mitigazione si fa riferimento a quelle previste nella fase di cantiere. Impatto atteso: scarsamente significativo.

Acustico

Durante la fase di cantiere è previsto un incremento delle emissioni acustiche, associate allo svolgimento dei lavori e all'utilizzo dei macchinari. Tuttavia, alla luce del carattere puntuale e transitorio di tali emissioni e delle misure di mitigazione previste, l'impatto risulta poco significativo a livello locale.

Per la fase di dismissione vale quanto detto per la fase di cantiere.

Inquinamento luminoso

Non è presente alcun tipo di impatto luminoso.



Direzione e Sede:
C.so Vittorio Emanuele II, 107 - 41121 Modena
Tel. 059 416511 – Fax 059 239063
E-mail: segreteria@consorzioBurana.it
Pec: segreteria@pec.consorzioBurana.it
Sito web: www.consorzioBurana.it
Cod. Fisc. 94149560362

Produzione di rifiuti e
modalità
di smaltimento*

Considerata la tipologia dell'intervento da realizzare, si può affermare che le lavorazioni in fase di cantiere avverranno senza la produzione di particolari rifiuti da conferire alle pubbliche discariche. Questo è dovuto all'esiguità degli scavi necessari all'infissione dei pali di legno e alla posa del piotrume naturale. Tali operazioni, riguardando solo la parte più superficiale del terreno vegetale, produrranno come residuo delle lavorazioni solamente lo stesso terreno vegetale che verrà utilizzato principalmente per la risagomatura dell'argine ed eventuali esuberanti verranno ridistribuiti uniformemente nelle aree agricole limitrofe.

Potenziali effetti negativi su habitat e specie: Sezione obbligatoria solo in caso di valutazione di incidenza appropriata

Potenziali effetti negativi su habitat di interesse comunitario o regionale: Da compilare obbligatoriamente solo in caso di Valutazione di incidenza appropriata

Potenziali effetti negativi su habitat di specie: Da compilare obbligatoriamente solo in caso di Valutazione di incidenza appropriata

Potenziali effetti negativi su specie (animali e vegetali): Non rilevati (screening).
Di seguito si riporta

Fase di cantiere

Anche in questo caso gli impatti che si attendono in fase di cantiere sono legati alle emissioni di rumore e polveri durante la realizzazione delle attività. L'impatto legato alla formazione di rumore e sollevamento di polveri sarà di breve durata circoscritto al periodo di attività del cantiere. Le aree di cantiere comporteranno un ingombro spaziale che non occupa habitat.

Attività di mitigazione:

- frequente e periodica bagnatura dei tracciati percorsi dai mezzi pesanti per ridurre la risospensione di polveri;
- bagnatura o copertura dei cumuli di materiale;
- limitazione della velocità dei mezzi.
- Limitazione del cantiere nel periodo invernale al di fuori dei periodi di nidificazione.

Impatto atteso: scarsamente significativo.

Fase di esercizio

Durante la fase di esercizio diminuirà la presenza umana e dei mezzi comportando una riduzione del rumore e delle emissioni degli inquinanti.

Fase di ripristino

Gli impatti che si potranno verificare durante la fase di ripristino sono attribuibili alla presenza di emissioni di rumore e polveri come nella fase di cantiere. L'impatto è da considerarsi di natura trascurabile data la localizzazione dell'area all'interno di una zona caratterizzata da inquinamento acustico di tipo agricolo, a cui la fauna presente si è già adattata. Le attività di dismissione avranno una durata limitata.

Per le opere di mitigazione si fa riferimento a quelle presenti nella fase di cantiere.

Impatto atteso: scarsamente significativo.

Modena 27/08/2024

IL RUP

P.I. Andrea Cappelli

IL PRESIDENTE

Francesco Vincenzi